



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 510 della seduta del 31/10/2019.

Oggetto: Deliberazione ANAC n. 806 del 18 settembre 2019 – Adempimenti.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: f.to Dott.ssa Mariateresa Fragomeni

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: f.to Dott. Bruno Zito

Dirigente/i Settore/i: _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	X	
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	X	
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X	
5	Roberto MUSMANNO	Componente		X
6	Antonietta RIZZO	Componente		X
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	X	
8	Francesco ROSSI	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 7 pagine compreso il frontespizio e di n. / allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio

f.to Dott. Filippo De Cello

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione n. 806 del 18 settembre 2019, ha rilevato che *"il Comitato di Direzione di cui all'art. 7 della l.r. n. 7 del 13/5/1996 ha adottato, senza coinvolgere il RPCT, decisioni in materia di prevenzione della corruzione e la Giunta Regionale ha avallato tale condotta, approvando le decisioni così adottate"*. L'Autorità ha altresì ritenuto che *"il RPCT dovesse essere coinvolto in tale attività perché, oltre ad incidere sulla concreta attuazione della misura della rotazione ordinaria, essa costituisce una integrazione dei criteri di rotazione indicati nel PTPCT 2019/2021, che determina una necessaria integrazione / modifica al Piano, a prescindere se effettuata a titolo interpretativo o di modifica"*;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella predetta deliberazione n. 806/2019, ha pure rilevato che *"risulta che la Giunta Regionale non abbia integrato le dotazioni di mezzi e di personale del RPCT, né ha rafforzato la sua posizione, quantomeno integrando il provvedimento di nomina con la specifica di compiti, funzioni e poteri, secondo le indicazioni dell'Autorità, fornite con il PNA 2018, il PNA 2016 e la delibera n. 840/2018"*;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella predetta deliberazione n. 806/2019 ha, tra l'altro, accertato l'omessa vigilanza degli Organi di vertice e ha invitato l'Amministrazione *"a porre in essere con immediatezza, e comunque non oltre l'approvazione del PTPCT 2020/2022, tutte le iniziative idonee a garantire al RPCT effettivi poteri d'interlocuzione e controllo su tutta la struttura organizzativa ed evitare la delegittimazione del ruolo dello stesso RPCT all'interno dell'Amministrazione, in linea con le indicazioni dell'Autorità di cui al PNA 2018, PNA 2016, delibera n. 840/2018"*.

CONSIDERATO che

- come già precisato con deliberazione di Giunta Regionale n. 391 del 9/8/2019, il Comitato di Direzione non ha introdotto nuovi criteri, né ha modificato quelli già esistenti nel PTPCT, ma ha semplicemente assicurato l'applicazione uniforme dei criteri di rotazione dei dirigenti previsti dal Piano anticorruzione regionale da parte dei dirigenti generali preposti a ciascun dipartimento in sede di conferimento degli incarichi di settore;
- la RPCT non avrebbe potuto essere coinvolta nelle decisioni adottate nella seduta del Comitato di Direzione convocata per assicurare l'uniforme applicazione dei criteri di rotazione previsti dal Piano, in quanto dirigente di settore sottoposto ad obbligo di rotazione e che, in ogni caso, non avrebbe potuto partecipare alla adozione di tali decisioni, dovendosi astenere in conformità alle previsioni del codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale.

CONSIDERATO altresì che la Giunta Regionale:

- con deliberazione n. 25 del 31 gennaio 2018 ha previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta, l'obbligo per tutto il personale, dirigenziale e non, di collaborare attivamente con il RPCT, sempre al fine di garantire il rispetto degli adempimenti di cui al PTPCT e di facilitare lo svolgimento dell'attività di vigilanza del RPCT;
- con deliberazione n. 30 del 31 gennaio 2018 ha stabilito *"che sia assicurato al RPCT, per l'espletamento della sua funzione, di: poter agire in modo autonomo ed effettivo, rapportandosi direttamente con l'organo di indirizzo politico; elaborare indirizzi applicativi di dettaglio, se ritenuto necessario, per le materie di competenza; essere dotato di necessarie risorse umane, mezzi tecnici e informatici, in considerazione*

dell'esiguità dei collaboratori relativi all'incarico cui accede e della circostanza che l'incarico ricoperto è un incarico di dirigente di settore e non di dirigente generale che non richiederebbe ulteriori risorse; svolgere adeguati percorsi formativi e di aggiornamento, che saranno previsti dal Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane”;

- con deliberazione n. 36 del 31 gennaio 2019 ha previsto nel PTPCT 2019/2021 l'elencazione analitica dei compiti, delle funzioni e dei poteri del RPCT, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità con il PNA 2018, il PNA 2016 e la delibera ANAC n. 840/2018;
- con la medesima deliberazione n. 36 del 31 gennaio 2019 ha previsto nel PTPCT, al fine di garantire il rispetto degli adempimenti ivi contemplati e di assicurare l'attività di vigilanza e monitoraggio del RPCT, in capo a ciascun dirigente di settore l'obiettivo del rispetto dei tempi di riscontro alle richieste del RPCT e/o dei referenti dipartimentali.
- con deliberazione n. 51 del 4 febbraio 2019 ha previsto nel Piano Performance 2019-2021, quali misure di rafforzamento dei poteri di interlocuzione del RPCT:
 - un obiettivo strategico finalizzato ad aumentare i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
 - specifici obiettivi operativi e individuali attribuiti a tutti i dirigenti della Giunta e finalizzati alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e di attuazione del PTPCT 2019/2021.

DATO ATTO che, con regolamento regionale n. 3 del 20 febbraio 2018, la Regione ha attuato la modifica organizzativa finalizzata ad attuare il potenziamento delle funzioni del RPCT per un migliore ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, integrando la dotazione di personale attraverso l'istituzione di una apposita struttura esclusivamente dedicata allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT. Tale struttura, denominata *“Supporto alle funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale”*, è composta da due componenti di categoria D (funzionari), in possesso di esperienza professionale e formazione giuridica coerenti con le materie e le attività di competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai quali è stato garantito anche uno specifico compenso incentivante, scelti discrezionalmente dallo stesso RPCT tra i dipendenti con rapporto di lavoro subordinato.

DATO ATTO altresì che, sempre al fine di dare supporto alle funzioni del RPCT e di favorirne il migliore ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, è stata integrata la dotazione di mezzi del RPCT, assegnando adeguate dotazioni tecniche ed informatiche, consistenti in 3 di ultima generazione, ,r ed idonei locali all'interno della Cittadella Regionale, consistenti in una stanza dirigenziale ed una per la struttura di supporto ed inoltre sono state incrementate, per circa 3.500,00 euro per il 2019, le risorse economiche necessarie a per il rimborso degli oneri di missione collegati agli spostamenti per raggiungere la sede di servizio relativa all'incarico di dirigente del Settore Delegazione di Roma.

CONSIDERATO che appare comunque opportuno elencare ulteriormente tali compiti, funzioni e poteri del RPCT, peraltro previsti dalla vigente normativa di settore, fermo restando che il presente provvedimento non può intendersi quale acquiescenza alla predetta deliberazione ANAC n. 806/2019, anche in relazione agli atti presupposti, o come rinuncia alla tutela dinanzi ai competenti organi amministrativi o giurisdizionali dando mandato in tale senso all'Avvocatura regionale.

VISTI il PNA 2018, il PNA 2016 e la delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018.

VISTI l'art. 1, commi 7, 9 e 10, della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché gli art. 5 e 43 d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e l'art. 15 del d.lgs. n. 8 aprile 2013 n. 39.

CONSIDERATO che con deliberazione del Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 27 aprile 2017, integrata il 25 ottobre 2017 e successivamente il 5 giugno 2019, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato il proprio ambito di intervento.

SENTITO il RPCT dell'Amministrazione, che ha fatto pervenire le proprie osservazioni con nota n. 367524 del 23/10/2019.

RITENUTO di non poter accogliere le osservazioni formulate dal RPCT nella predetta nota, per le seguenti ragioni:

- non appare superfluo rinnovare l'indicazione dei compiti, poteri e funzioni del RPCT prevista dalla normativa di settore con l'analitica ricognizione dei provvedimenti precedentemente assunti dalla Giunta Regionale che già li indicavano, poiché l'Autorità ha chiesto all'Amministrazione quantomeno di integrare l'atto di nomina proprio con la specifica di compiti, funzioni e poteri secondo le indicazioni contenute nel PNA 2018, PNA 2016 e delibera ANAC n. 840/2018;
- la richiesta dell'Autorità di integrare l'atto di nomina con la specificazione di compiti, funzioni e poteri, induce a ritenere che la stessa Autorità non fosse a conoscenza di quanto in proposito la Giunta Regionale aveva già deliberato;
- del pari, l'affermazione dell'Autorità secondo la quale *“risulta che la Giunta Regionale non abbia integrato le dotazioni di mezzi e di personale del RPCT”*, induce a ritenere che la stessa Autorità non fosse a conoscenza delle risorse umane, strumentali ed economiche che già da tempo l'Amministrazione ha posto a disposizione del RPCT;
- deve escludersi che la presente deliberazione possa assumere carattere peggiorativo della precedente situazione, atteso che la correlazione tra l'incarico aggiuntivo di RPCT e l'incarico dirigenziale principale è già previsto nella D.G.R. n. 140/2019 di individuazione del responsabile e che testualmente dispone *“che l'incarico oggetto del presente atto si configura come incarico aggiuntivo rispetto a quello allo stato ricoperto... di dirigente del Settore Delegazione di Roma e che, pertanto, non si configura la necessità di una modifica e/o integrazione dell'atto di conferimento”*, così chiaramente rinviando alla scadenza naturale dell'incarico principale;
- in ogni caso, la correlazione della durata dell'incarico aggiuntivo di RPCT a quella del contratto sottostante all'incarico dirigenziale principale è espressamente prevista dal PNA 2016 (punto 5.2, lett. b) – che l'Autorità invita la Regione ad applicare – e dalla circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica (punto 2.1), che testualmente recita *“considerato il suo predetto carattere aggiuntivo, la durata della designazione è pari a quella di durata dell'incarico dirigenziale a cui la nomina accede”* e che viene espressamente richiamata nella D.G.R. n. 140/2019 di individuazione del responsabile. Il PNA 2016 precisa anche che, nelle ipotesi di riorganizzazione o di modifica del precedente incarico, quello di RPCT proseguirà fino al termine della naturale scadenza del contratto legato al precedente incarico, così escludendo ogni possibilità di influenza dell'Organo di indirizzo politico.

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;

- che il Dirigente generale del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che il Dirigente generale del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio ed alle Politiche del Personale, a voti unanimi,

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1.- di indicare i compiti, le funzioni e i poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza della Giunta Regionale già indicati negli atti menzionati in premessa, per come di seguito precisato.

1.A.- In relazione a quanto richiesto dal **PNA 2018**, approvato con delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018:

- al RPCT è garantita una posizione di indipendenza dall'Organo di indirizzo;
- i Dipartimenti regionali e le strutture equiparate devono assicurare il supporto al RPCT tramite la rete dei referenti prevista e disciplinata dal PTPC della Giunta Regionale, approvato con DGR n. 36/2019 al fine di garantire gli obblighi di informazione previsti dall'art. 1 co. 9, lett. c), legge n. 190/2012;
- tutto il personale, dirigenziale e non, è obbligato a collaborare attivamente con il RPCT per come previsto nell'art. 8 del Codice di Comportamento approvato con DGR n. 25 del 31 gennaio 2018;
- sono confermati per l'anno 2019 gli specifici obiettivi strategici e gestionali in materia di prevenzione della corruzione e di tempestivo riscontro alle richieste del RPCT e dei Referenti PCT, già previsti sia in sede di PTPCT (DGR n. 36/2019) sia in sede di Piano Performance (DGR n. 51/2019);
- Il RPCT svolge all'interno degli uffici della Giunta Regionale stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, co. 1, d.lgs. 33/2013).

1.B.- In relazione a quanto richiesto dal **PNA 2016**, approvato con delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016:

- con regolamento regionale n. 3/2018 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, come meglio esposto nella parte motiva del presente provvedimento;
- il RPCT indica agli uffici della pubblica amministrazione competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno

attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

- a garanzia dello svolgimento delle funzioni del RPCT in condizioni di autonomia e indipendenza, la durata dell'incarico di RPCT è correlata alla durata del contratto sottostante all'incarico dirigenziale già svolto, come da deliberazione di Giunta n. 140/2019. Nelle ipotesi di riorganizzazione o di modifica del precedente incarico, quello di RPCT proseguirà fino al termine della naturale scadenza del contratto legato al precedente incarico.
- il RPCT ha facoltà di chiedere agli uffici dell'Amministrazione informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico e decide sui casi di riesame (art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013, come novellato dal d.lgs. 97/2016), sia che l'accesso riguardi dati a pubblicazione obbligatoria o meno;
- l'OIV ha facoltà di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. h, d.lgs. 97/2016) ed il RPCT deve trasmettere all'Organo di Indirizzo Politico ed all'OIV la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicare nel sito web dell'amministrazione (art. 41, co. 1, lett. l, d.lgs. 97/2016).

1.C.- In relazione a quanto richiesto dalla delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018:

- il RPCT predispone in via esclusiva (senza ausili esterni) il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione (art. 1, co. 8, l. 190/2012);
- il RPCT segnala all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
- il RPCT verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, co. 10, l. 190/2012);
- il RPCT verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione, nonché definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione (art. 1, co. 10, l. 190/2012);
- il RPCT redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC (art. 1, co. 14, l. 190/2012);
- il RPCT, nelle funzioni di Responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, d.lgs. 33/2013);
- il RPCT decide nei casi di riesame dell'accesso civico (art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013) e nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ha l'obbligo di

effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina ai sensi dell'art. 43, comma 5 del d.lgs. 33/2013 (art. 5 d.lgs. 33/2013).

- il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62);
- i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a fornire le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione (art. 16, co. 1 ter, d.lgs. n. 165 del 2001);
- i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a rispettare le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione (art. 8 d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013);
- il RPCT riferisce all'Organo di indirizzo politico sull'attività svolta con la relazione annuale da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta (art. 1, co. 14, legge 190/2012);
- il RPCT segnala all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione (art. 1 co. 7 legge 190/2012);
- il RPCT vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e segnala le violazioni all'ANAC (art. 15 del d.lgs. n. 39/2013). In proposito, si rinvia alle "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016;
- il RPCT, nell'esercizio delle proprie funzioni - secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza ed effettività, rispetto allo scopo delle norme richiamate - non può svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti, a pena di sconfinare nelle competenze dei soggetti a ciò preposti all'interno di ogni ente o amministrazione ovvero della magistratura;
- qualora il RPCT riscontri o riceva segnalazioni di irregolarità e/o illeciti, svolge una delibazione sul fumus di quanto rappresentato e verifica se nel PTPC vi siano o meno misure volte a prevenire il tipo di fenomeno segnalato. I dipendenti ed i dirigenti hanno il dovere di rispondere alle predette richieste del RPCT. Questo potere istruttorio del RPCT va utilizzato secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza e adeguatezza. Il RPCT può acquisire elementi e valutazioni utili ai fini sopra indicati attraverso l'interlocazione con gli uffici o le strutture interne, anche di controllo o con compiti ispettivi, ed è opportuno che si avvalga della loro collaborazione.

2.- di notificare il presente provvedimento, a cura del Dipartimento proponente, a tutti i Dipartimenti regionali e strutture equiparate, al RPCT ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

3.- di disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Avv. Ennio Antonio Apicella

IL PRESIDENTE
f.to On. Mario Gerardo Oliverio